

IL CONCERTO SABATO AL VAN WESTERHOUT PER L'ASSOCIAZIONE «PADOVANO»

Ray Mantilla, a Mola le «mani di fuoco»

In Puglia il percussionista portoricano

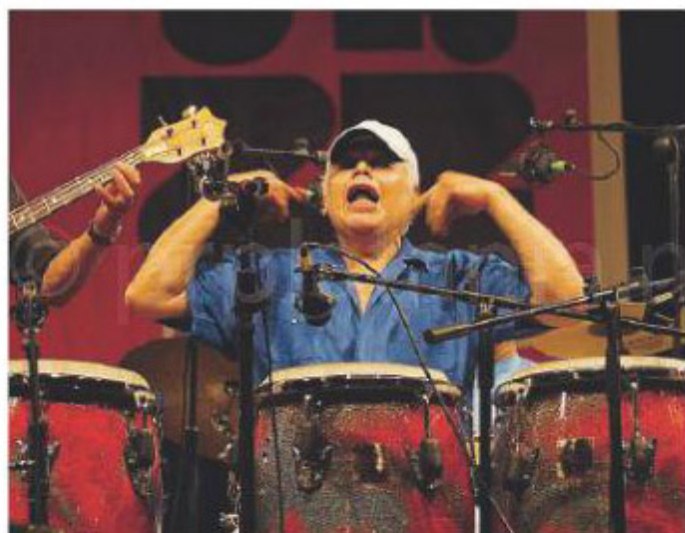
C'era anche il ritmo di **Ray Mantilla** in *All Africa*, penultima traccia del leggendario album di **Max Roach** *We Insist! Freedom Now Suite* del 1960, disco manifesto del jazz e della rivendicazione dei diritti del popolo afroamericano. Da allora non si è mai affievolito l'impegno del grande percussionista newyorchese, atteso ospite, sabato 18 marzo (ore 21) al Teatro van Westerhout di Mola di Bari, per le stagioni dell'Agimus dirette da **Piero Rotolo** (biglietti euro 12, ridotti euro 10 e 8, tel. 368.56.84.12 - 393.993.52.66).

Nato nel South-Bronx nel 1934 da genitori portoricani, Mantilla è considerato uno dei maestri del latin jazz. E, infatti, propone un concerto dal titolo «American and Caribbean Songs» accompagnato dal collaudatissimo quartetto del chitarrista-compositore **Maurizio Di Fulvio**, con la cantante **Alessia Martegiani**, voce molto apprezzata a livello internazionale, il contrabbassista **Ivano Sabatini** e il batterista **Walter Caratelli**. Ancora una volta la sua missione sarà regalare gioia e felicità rinnovando la magia di questo sound contagioso nel quale la tradizione delle radici - la lezione delle icone della salsa **Eddie Palmieri** e **Ray Barretto** - incontra l'evoluzione del jazz, da **Charles Mingus** e **Max Roach** fino a **Gato Barbieri**.

«Suono per rendere felice la gente» è, infatti, il motto di Mantilla, che torna a esibirsi in Puglia dove, oltre a vantare numerosi amici ed estimatori, ha tenuto numerosi concerti in club e all'aperto nell'arco di tutti gli Anni '80. L'esuberanza

non fa certo difetto a Mantilla, musicista abituato a considerare il palcoscenico come vero e proprio luogo di teatro. Anche quando non è seduto dietro le sue congas, l'artista è un irrefrenabile istrione, con un tocco di divertito esibizionismo. Capace di trasformare i concerti in travolgenti show, è soprannominato «mani di fuoco», appunto *hands of fire* come un suo cd edito dalla Red Records di **Sergio Veschi**.

È pressoché impossibile resistere



JAZZ Il portoricano Ray Mantilla, 83 anni

all'esplosiva miscela musicale di questo straordinario virtuoso delle percussioni, in grado di condurre gli spettatori all'essenza stessa della musica latina, da lui nobilitata anche accanto a **Tito Puente**. Sei i dischi usciti a suo nome, anche se sono circa duecento quelli in cui è apparso come ospite accanto a mostri sacri della musica afro-americana. Oltre ad aver partecipato alla *Freedom Suite* di Roach, Mantilla si è, infatti, esibito accanto ad **Art Blakey and The Jazz Messengers**, **Charles Mingus**, **Dizzy Gillespie** e **Stan Getz**, con i quali visitò Cuba nel 1977, aggirando l'embargo del governo americano.

Info 368.56.84.12 - 393.993.52.66 - www.associazionepadovano.it.